

## La Fondazione in alto mare La Regione frena sull'acquisto di Careggi, Scotte e S. Chiara

di OLGA MUGNAINI

**MENTRE** l'Università fiorentina discute sulla successione di Marinelli alla guida del rettorato, resta al palo la fondazione che dovrebbe mettere i tre atenei toscani sotto l'egida della Regione.

L'ipotesi di protocollo che sembrava pronta per passare dalla giunta regionale, in realtà è in alto mare. Molti i dubbi, tanti i contrari, ancora di più le divisioni, a cominciare dai tre rettori che la vedono ognuno in modo diverso.

Numerose le questioni da sciogliere, sia di ordine economico che politico. O meglio, di principio.

Sul lato finanziario è tutto da verificare il meccanismo che prevederebbe l'acquisto da parte della Regione di alcune

strutture di proprietà delle aziende ospedaliere universitarie: Careggi, Santa Chiara di Pisa e Le Scotte di Siena. Il concetto sarebbe: la Regione si tiene la parte dei "letti", ossia tutta la parte sanitaria e a noi università lasciate la ricerca.

La più favorevole al progetto di acquisizione di alcuni immobili è l'università senese, che troverebbe così i soldi per coprire il disavanzo di circa 160 milioni nel bilancio. Di tutt'altro avviso Pisa che, non avendo problemi finanziari così impellenti, non vede l'utilità di inventare una fondazione che preveda al suo interno la Regione seduta in cabina di regia. E qui si palesano gli spettri contro l'autonomia universitaria.

E' chiaro che, qualora la Regione intervenisse economicamente nella Fondazione, avrebbe diritto a un posto in

consiglio d'amministrazione e a decidere almeno su quelle che sono le scelte di indirizzo generale degli atenei. Ed è rispetto a questo che una numerosa cordata di docenti si sta chiedendo: «Come viene garantita l'autonomia delle nostre università? E' verosimile che in qualche modo la Regione riesca a non condizionare anche le scelte sulla didattica?» No, al momento non sembrano esserci garanzie.

Intanto per la prossima settimana il rettore Augusto Marinelli ha convocato un incontro con i suoi presidi di facoltà per discutere proprio gli aspetti della nuova fondazione. Tra

l'altro, Marinelli potrebbe essere il candidato ideale alla guida del nuovo organismo. Che al momento ha molti interrogativi da

**DEBITI E PAURE**  
**Siena vorrebbe accelerare, Pisa frena Marinelli in pole per la presidenza**

sciogliere, a cominciare dai soci che ne dovrebbero far parte: sarà una fondazione solo con soggetti pubblici — atenei e Regione — o è previsto anche l'ingresso di soggetti privati?

Da considerare che lo spirito delle fondazioni istituite con la legge Gelmini, era trovare uno strumento che consentisse agli atenei di reperire nuovi fondi specialmente per la ricerca. Mentre, con la nascita della fondazione toscana, c'è chi vede il paradosso di un istituto che passa da un "cappello" statale a un altro regionale, ma senza che si aprano nuovi orizzonti.

Il risultato è che gli stessi docenti scesi in piazza a dire no alle fondazioni introdotte dalla riforma Gelmini, non sanno ora come fare a dire sì a questo nuovo organismo che nascerebbe sotto l'egida della Regione.

